LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

MARTEDI' 30 Aprile 1946 - Anno II - Numero 102
TORINO

LA STRETTA

Dunque, per ora la razione del pane non sarà diminuita e la classe più bisognosa potrà continuare ad avere i duecento grammi giornalieri. Ma di questa tragica situazione il governo non ha nessuna colpa, o le ha tutte? Cosa ha fatto per impedire che si arrivasse a questa drammatica situazione? Possiamo affermare con sicura coscienza che tutte le responsabilità spettano al governo il quale ha proceduto nella politica annonaria, come in altri campi, senza una direttiva, senza un programma: assente sempre. La sua colpa comincia dal luglio 1944: è evidente a chiunque abbia fior di senno che è precisamente verso quest'epoca che occorre sia stabilito il prezzo del grano. Anche prima della ...

... che abbia una anche lontana idea del prezzo che gli sarà pagato? Se le autorità indagassero quello che è successo si verrebbe alla non lieta conclusione che è diminuita la coltivazione del grano, perchè gli agricoltori più attivi ed intelligenti si sono rivolti verso altre colture più redditizie, senza prezzi d'imperio e senza ammassi.

Se non si provvede in tempo — per quello che è ancora possibile di provvedere — il maggio del 1947 sarà ancora peggiore dell'aprile 1946. Si direbbe che chi è al governo non sia mai stato a contatto colla realtà.

Lo dimostrano anche i provvedimenti di secondaria importanza. Da una settimana tutti i giornali stampano che siamo alla fame, che la razione del pane dovrà essere diminuita, che De Gasperi telefona a La Guardia, La Guardia a De Gasperi; insomma l'allarme è dato. Cosa fa il governo? Pubblica che darà 1600 lire al quintale in più a chi porterà del grano. A parte il principio immorale che sia premiato chi ha disobbedito alle leggi (data la necessità anche la giustizia passa in seconda linea), il fatto si è che è stato proclamato ai quattro venti che il grano scarseggia, e quindi le 1600 lire formano un misero richiamo, perchè nella stessa settimana il prezzo del grano alla borsa nera da seimila lire al quintale è salito a dieci, undicimila lire! Non conosce il governo la vecchia legge che quando la merce è scarsa ed è intensa la domanda il suo prezzo aumenta? Perchè le 1600 lire non sono state offerte cinque, sei mesi prima? Era così difficile fare un censimento delle provviste? Quale altro errore avrebbero potuto commettere i ministri interessati oltre quelli che abbiamo illustrato?

E si continua sulla strada, inconsci o incuranti di quanto può succedere. Tutti i Ministeri ed i ministri sono occupati oggi soltanto delle elezioni. Così siamo arrivati imprevidenti alla «stretta», dalla quale, se abbiamo speranza di uscire non sarà per merito nostro.

Re Vittorio ha chiesto di risiedere in Egitto?

L'abdicazione dovrebbe avvenire tra il 10 e il 13 maggio

Roma, 29 aprile.

Si è appreso oggi da fonte monarchica — informa l'*Associated Press* — che Vittorio Emanuele III, il quale dovrebbe abdicare fra breve, ha chiesto il permesso di poter risiedere in Egitto. Un portavoce dell'Ambasciata britannica ha dichiarato di non essere a conoscenza di alcuna richiesta del genere; del resto la decisione spetta al Governo egiziano.

Un altro osservatore diplomatico romano ha asserito che quasi certamente Vittorio Emanuele non resterà in Italia dopo l'abdicazione e che la residenza in Egitto è stata presa seriamente in considerazione quale eventuale futura residenza. Il re si sarebbe deciso ad abdicare di fronte all'argomentazione che la sua permanenza al trono avrebbe reso più difficile la campagna monarchica in occasione del plebiscito del 2 giugno. La data dell'abdicazione, per non essendo stata fissata, pare debba cadere fra il 10 e il 13 maggio.

DE GASPERI AI QUATTRO MINISTRI DEGLI ESTERI

Le notizie che provengono da Parigi suscitano profonda inquietudine

Il Governo italiano esita a credere a tali informazioni, continua ad avere fede nella pace con giustizia, chiede che propri esperti siano ascoltati dal Comitato delle riparazioni e da quello navale e chiede infine di essere sentito prima di ogni decisione definitiva

Roma, 29 aprile.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ha ieri diretto ai quattro Ministri degli Esteri attualmente riuniti a Parigi il seguente telegramma:

«Notizie stampa che pervengono da Parigi, particolarmente quelle relative alle riparazioni e alla flotta, suscitano profonda inquietudine in tutta l'opinione pubblica italiana.

«Privo di notizie dirette sul corso dei lavori della riunione dei quattro Ministri degli Esteri, il Governo italiano esita a credere a tali informazioni e continua ad avere fede nella pace con giustizia e nella chiaroveggenza degli uomini di Stato che la preparano a Parigi. Tuttavia, in seguito alla decisa costituzione di due comitati, finanziario e navale, chiamati il primo ad esaminare la capacità italiana di pagare le riparazioni ed il secondo la situazione attuale della nostra flotta, il Governo italiano domanda che esperti finanziari e navali italiani siano sentiti dai comitati stessi, in modo che anche la voce della principale interessata, l'Italia, possa essere udita e le sue ragioni valutate, sia pure in un quadro strettamente tecnico ed a titolo informativo, prima che qualunque deliberazione sia avviata a conclusione.

«Il Governo italiano si attende inoltre che, dopo la consultazione degli esperti e prima di ogni decisione definitiva, esso possa aver modo di manifestare il suo punto di vista su questioni che sono di fondamentale importanza per tutto il suo popolo.

«Mi rivolgo perciò a lei perchè voglia rendersi interprete di questo nostro profondo desiderio ispirato a quei metodi democratici di consultazione che soli potranno assicurare la rinascita europea e che corrispondono, del resto, alle amichevoli e formali assicurazioni dateci nel corso di questi ultimi mesi. Due anni di guerra combattuta con estrema lealtà fianco a fianco con le Nazioni Unite legittimano e giustificano la nostra attesa. DE GASPERI».

Dichiarazioni di Stone

A Palazzo Chigi l'on. De Gasperi si è a lungo intrattenuto con l'Ambasciatore Meli Lupi di Soragna, che partirà domani alla volta di Parigi. Il diplomatico, che deve succedere all'ex sottosegretario marchese Visconti Venosta quale capo della commissione interministeriale di studio per i problemi della pace, che ha svolto la sua attività a Palazzo ...

... to, dopo il suo odierno colloquio con De Gasperi al Viminale, sulle prospettive della pace italiana e particolarmente sulla fondatezza delle notizie riportate dalla stampa sul destino della nostra flotta, ci ha risposto: «Troppe notizie vi sono in giro, e non sempre fondate».

Stone ci ha poi dichiarato che nel corso della sua recente visita a Washington ha potuto constatare come nei riguardi del popolo italiano vi sia negli Stati Uniti d'America un sentimento di profonda simpatia.

«I marinai d'Italia»

A Roma ha prodotto notevole impressione il contenuto del discorso pronunciato a Nizza da Maurice Thorez, vice Presidente del Consiglio francese e segretario generale del partito comunista francese, e che si può sintetizzare così: «L'Italia paghi». A Palazzo Chigi ci è stato fatto notare in proposito che evidentemente Thorez deve aver parlato come massimo esponente del partito comunista francese e non come membro del governo, perchè quell'atteggiamento non favorevole da lui dimostrato verso l'Italia è indubbiamente tale da non facilitare la ripresa dei rapporti normali tra i due Paesi. E inesatto — si rileva a Palazzo Chigi — ciò che afferma Thorez, che l'Italia voglia cioè conservare un poderoso armamento. Come è stato spiegato nei numerosi memorandum predisposti dal nostro Governo sui problemi della pace, l'Italia intende dare tutta la sua collaborazione, anche militare, all'O.N.U., e desidera conservare le forze necessarie alla sua autodifesa. Si ritiene inoltre a Palazzo Chigi che le gravi affermazioni di Thorez perchè sia inflitta all'Italia una pace punitiva non corrispondono al pensiero della maggioranza dei francesi.

Circa il destino della nostra flotta, si sottolinea un colloquio avuto dal Presidente del Consiglio, presente il segretario generale al Ministero degli Esteri, dott. Prunas, con il Ministro della Marina ammiraglio De Courten. Frattanto stasera, in una lettera che reca la firma «I marinai d'Italia», recapitata a molti giornali, viene rievocato il magnifico comportamento della nostra marina dall'8 settembre 1943, e si rileva che «gli alleati, dimentichi delle promesse e sordi al ricordo di quanto l'Italia e la flotta italiana hanno fatto per la comune vittoria, intendono barattare le nostre navi spartendo la nostra flotta fra slavi, greci, francesi e russi, fra vincitori, cioè, e Paesi vinti.

La lettera così conclude: «Noi marinai d'Italia, adusi all'azione, prendiamo sacro impegno e solenne promessa formuliamo di fronte al Paese: piuttosto che consegnare la flotta a francesi o russi, jugoslavi o greci o a chicchessia, noi affonderemo le nostre navi».

Lavoratori in Francia

Arruolamento in maggio di ventimila minatori

Roma, 29 aprile.

L'on. De Gasperi e l'ambasciatore francese a Roma, Alessandro Parodi, hanno proceduto oggi allo scambio delle lettere con le quali si mettono in vigore gli accordi firmati il 22 febbraio dal Governo italiano e da quello francese per l'arruolamento di 20 mila minatori italiani che si recheranno in Francia. Le operazioni di arruolamento si effettueranno nella prima quindicina del prossimo mese di maggio.

La nuova direzione della democrazia cristiana

Roma, 29 aprile.

Ecco la nuova direzione della D. C.: segretario Alcide De Gasperi; vice-segretario Attilio Piccioni; membri: Restagno, Pastore, Dossetti, Maria Jervolino, Brusasca, Mattarella, Tupini, Cingolani M., Angela Cingolani Guidi, Vanoni Lazzati, Petrone, Fuschini, Fanfani, Grandi, Andreotti, Gonella e i ministri e i sottosegretari in carica.

La morte di Adolfo Omodeo

Napoli, 29 aprile.

Si è spento ieri dopo lunga malattia, il professor Adolfo Omodeo.

Era nato a Palermo nel 1889. Dedicatosi alla carriera universitaria, insegnò storia antica a Catania; nel 1923 passò alla cattedra di storia del cristianesimo di Napoli. Molto noto negli ambienti culturali per le sue alte qualità di studioso e di storico, lascia molte opere. Partecipò alla guerra di liberazione e fu ministro dell'Istruzione nel secondo gabinetto Badoglio. Era consultore nazionale per il P. d'A. di cui fu uno dei massimi esponenti. Dal 25 luglio 1943 era rettore della Università di Napoli.

IL CONGRESSO DEL PARTITO LIBERALE

I problemi e le condizioni del Paese nel discorso inaugurale di Croce

La parola dei tre ex presidenti del Consiglio capi dell'Unione D. N.

Roma, 29 aprile.

Quattro discorsi di uomini come Croce, Nitti, Orlando, Bonomi in un sol giorno danno la misura a un congresso. Quello del partito liberale si è appunto aperto oggi, così, con queste manifestazioni oratorie che a definire importanti è dir poco; oltre s'intende quelle minori, di contorno, nelle quali, dopo il bellissimo discorso di Croce, occorre classificare anche la relazione di Cassandro, segretario del partito, e quella di Brosio, limitata però alla celebrazione dell'azione partigiana svolta dai liberali durante il periodo di occupazione con la rievocazione della figura di Edgardo Sogno, ...

Gli istituti e la libertà

Orlando: la vera questione

Bonomi: liberali e socialisti

Nitti: Non contare su amici

Al Lussemburgo: le colonie

Bevin propone l'indipendenza della Tripolitania e della Cirenaica e la loro fusione in un unico stato

Parigi, 29 aprile.

La seduta odierna è stata la più lunga della sessione essendo durata fino alle ore 21. Secondo quanto comunica la Reuter si è trattato oggi principalmente delle colonie italiane. Tanto la Gran Bretagna quanto l'Unione Sovietica hanno radicalmente mutato il loro punto di vista ...

Eritrea e Somalia

Flotta e riparazioni

Contrariamente alle prime notizie corse, l'aliquota lasciata all'Italia sarebbe di due corazzate di tipo antiquato, quattro incrociatori pesanti, ...

VIA ASTI ALLA SBARRA

Gli aguzzini... tutti innocenti

Sfilata di figure e nomi troppo noti alle Assise di Torino - L'interrogatorio del gen. Castriota e del col. Spallone - Oggi Serloreti - Incidenti procedurali

Sottigliezze di legali

Castriota si scagiona

L. morti di Spallone

Severe misure allentate per il 1.o Maggio a Trieste

Trieste, 29 aprile.

Per il 1° maggio tutti gli accessi a Trieste, tanto dall'occidente quanto da nord-est, verranno resi più severi, e alla città potranno accedere solamente coloro che saranno muniti di uno speciale permesso della polizia. ...

Assoluzione e scarcerazione del gen. Amedeo Mosca

Di qua di là di su di giù...

La salma vagante e i suoi tristi nostalgici

Roma, 29 aprile.

La sepoltura di Benito

Milano, 29 aprile.

La razione di zucchero assicurata per maggio e giugno

Roma, 29 aprile.

CRONACA CITTADINA

GLI SPACCIATORI DI ASSEGNI AI CASINO'

"Ciccio,, il capobanda arrestato a Milano tenta suicidarsi addentandosi le vene dei polsi

Il capo dei truffatori di «casinò» — fra cui quelli di Torre Pellice, Pino Torinese, Alassio, Rapallo e San Remo — e quasi tutti i componenti della sua banda, sono stati arrestati a Milano tra sabato e domenica.

Della brillantissima operazione, condotta personalmente dal dottor Boffilo, vice-commissario dell'ufficio di P. S. Monviso, siamo in grado di fornire ampi particolari. Il funzionario partiva per Milano, certo che in quella città fosse il quartier generale della banda. Ma assai labile era la pista ch'egli seguiva: gli assegni falsi del Credito Italiano di cui era in possesso erano tutti intestati a nomi di persone inesistenti. I tre giovani arrestati di Torre Pellice non avevano parlato. Qualche rivelazione di una certa importanza si era invece potuta ottenere da alcuni spacciatori colti nelle case da giuoco di Alassio, San Remo e Rapallo.

«Chi vi ha dato questi assegni?». «Ciccio» rispondevano invariabilmente gli altri «ce li ha procurati Ciccio». «E chi è questo Ciccio?». «Non ne sappiamo il vero nome» replicavano gli arrestati: e si rinchiudevano in un ferreo mutismo. Ciccio... Chi era costui? Il dott. Boffilo, a Milano, iniziava un lavoro massacrante: interrogatori, appostamenti, sopraluoghi, confronti. Era necessario agire con la massima rapidità. Il misterioso «Ciccio», messo in allarme dai continui fermi dei suoi accoliti, avrebbe potuto prendere il largo.

Finalmente, in un caffè nei pressi del Duomo, il funzionario veniva a conoscenza che frequentatore del locale era un tal «Ciccio», un signore distinto, elegante, danaroso, che si faceva passare per commerciante. «A che ora è solito apparire?». «Verso le 21». Alle 21 il dott. Boffilo era nel caffè, in un angolo, con la pistola nella tasca del pastrano. Dopo mezz'ora ecco il «Ciccio». Il funzionario gli si avvicina, deciso, si qualifica per commissario, lo invita a seguirlo. Un galantuomo protesterebbe, esibirebbe fior di documenti. Il «Ciccio» no: terreo in volto fa un salto, cerca di guadagnare l'uscita. «Non si muova!». Il dott. Boffilo lo immobilizza, e a braccia alzate, sotto la minaccia della pistola, fra lo stupore della folla che accalca i marciapiedi, lo porta alla più vicina sezione.

La notte trascorre in interrogatori. Il «Ciccio», identificato per Francesco Ghianda di Antonio, bottiglione pregiudicato, non può negare. In tasca gli vengono rinvenuti sette assegni del Credito Italiano in bianco. Tergiversazioni, menzogne, deboli dinieghi: infine la confessione, piena. Alcuni mesi or sono si era introdotto, nottetempo, in una tipografia di Como e aveva rubato un notevole quantitativo di assegni in bianco intestati a varie agenzie del Credito Italiano, fra cui quelle di Castano, Primo e Lecco. E così aveva organizzato una banda di spacciatori cui cedeva gli assegni a 50 mila lire l'uno, oppure gratuitamente ma con l'impegno di versargli poi la metà delle somme vinte al «casinò».

«Dove è la sede della banda?». «Ho un ufficio...» rispondeva il lestofante «un falso ufficio commerciale...». E ne confessava l'indirizzo.

Il mattino seguente il dott. Boffilo — che non si era ancora concessa un'ora di riposo — si recava nel falso ufficio e vi trovava seduto ad una piccola scrivania un giovanotto irreprensibilmente vestito. «Chi desidera?». «Ciccio». «Parli con me. Sono il suo segretario». «Benissimo» gli rispondeva il funzionario mostrando la canna della rivoltella: «Venga con me allora». E l'altro, ferribondo dapprima, rassegnato poi, seguiva il commissario in sezione. Qui è identificato per Mario Brayon di Vincenzo. Il dott. Boffilo vuol metterlo a confronto col capo-banda. Ma gli agenti recatisi nella camera di sicurezza per prelevare il Ghianda lo trovano disteso al suolo, sanguinante: in un accesso di follia, ha tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi coi denti.

Mentre il Ghianda, in stato di incoscienza, viene portato all'ospedale, il dott. Boffilo, in possesso di nomi di spacciatori a lui carpiti durante la notte, parte in caccia. Ne arresta subito due: Mario Liberati di Pietro e Giovanni Dall'Occo di Dante. E' inutile ricercare Vittorio Sparatore di Costanzo, Eugenio Montanari di Egidio, Angelo Perucci di Salvatore, essi sono i tre giovani arrestati dai carabinieri a Torre Pellice e detenuti ora nelle carceri di Pinerolo. Non riesce invece a cogliere un attivissimo spacciatore, Mario Lombardi fu Silvio.

«Uno dei miei uomini migliori....» si era lasciato sfuggire il Ghianda. Infatti il Lombardi, detto «Mario il capoccia» falsificava [illegible]

1° Maggio

Una grande manifestazione è stata indetta per domani 1 maggio alle ore 10 dalla Camera del Lavoro, davanti alla sua sede. Dopo i discorsi dei principali dirigenti sindacali, gli intervenuti si incammineranno in corteo e percorreranno corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, via Roma, piazza Castello, via Garibaldi e piazza Statuto dove la manifestazione avrà termine. La popolazione è invitata ad esporre le bandiere.

La Commissione Interna della Fiat Mirafiori comunica che domani 1° maggio tutti i lavoratori della «Mirafiori» sono invitati a trovarsi per il corteo in corso Vittorio Emanuele all'angolo di corso Galileo Ferraris.

Domani, 1° maggio, il giornale esce in quattro pagine. Non sarà pubblicato giovedì e riprenderà quindi venerdì mattina.

Gasisti in agitazione. — I lavoratori del gas sono in agitazione per il mancato accordo sul rinnovo dell'indennità aziendale che godono dal novembre u. s. e che scade il 30 corr. Il servizio del gas alla cittadinanza è però assicurato.

I portinai minacciano sciopero. — In un o. d. g. i portieri hanno denunciato ieri «il contegno provocatore dei padroni di casa nel non riconoscere il diritto alla vita». Per sabato si prevede sciopero generale.

LA GRATIFICA PASQUALE

Un contromemoriale dei lavoratori

La breve astensione di ieri mattina - L'Unione industriali rivedrà oggi la sua posizione?

Come era già stato annunciato all'ultima riunione generale delle Commissioni Interne, i dirigenti della Camera del Lavoro hanno fatto ieri pervenire all'Unione industriali una risposta scritta sulle argomentazioni colle quali l'Unione aveva negato la corresponsione della gratifica pasquale. Preso atto del riconoscimento da parte degli industriali delle bisognose condizioni dei lavoratori e del fatto che gli effetti dell'accordo perequativo del 6 dicembre 1945 sono stati annullati da un complesso di fenomeni non imputabili alle maestranze, la lettera della Segreteria centrale della Camera del Lavoro afferma che «non rimane ai prestatori d'opera che rivolgersi ai datori di lavoro per quegli aiuti necessari a rendere meno penosa la loro vita». Messo in evidenza che il complesso dei guadagni giornalieri «sono notevolmente inferiori a quelli in vigore nel centro e nel meridione d'Italia, mentre il costo della vita non importa variazioni degne di considerazione», si sostiene nella lettera che «il mezzo miliardo da Voi calcolato colla gratifica richiesta, di aggravio sull'industria, venne risparmiato nei confronti di alcune altre zone dell'Italia settentrionale al momento del conferimento del premio di liberazione» tanto che — si aggiunge — da uno degli stessi dirigenti era stato proposto a uno dei segretari della Camera del Lavoro, «di motivare l'assegno delle lire 3000 quale integrazione del premio di liberazione poichè coincideva col primo anniversario dell'avvenimento». D'altronde, si ricorda infine che non solo nel meridione sono state concesse gratifiche di maggiore entità, ma anche nella stessa Torino molte hanno già spontaneamente provveduto.

In base a tutte le su esposte ragioni, i dirigenti sindacali manifestano la loro sorpresa per il secco, categorico rifiuto degli industriali; rifiuto che — si afferma — «non può contribuire a rafforzare i cordiali rapporti colla rappresentanza dei lavoratori». Per evitare quindi la prevedibile reazione dei lavoratori, la Camera del Lavoro invita l'Unione Industriali a rivedere la sua posizione.

Ieri intanto in tutte le aziende, senza che si verificasse il benchè minimo incidente, il lavoro è stato sospeso dalle 11 alle 11,15.

Il problema era già stato seguito domenica mattina d'esame da parte di tutti i rappresentanti dei Consigli direttivi della F. I. O. M. della città e della provincia. Durante il convegno, Carasso è stato all'unanimità riconfermato segretario della F.I.O.M.

La parola ora in merito alla gratifica è all'Unione Industriali, il cui Consiglio direttivo si riunisce stamani in via Manzoni 9.

ANNONARIA

[illegible]

Oggi alla radio

[illegible]

IL ROMANZO DEI ROCAMBOLE

Con due lime ed un diamante Vincenzo preparava l'evasione

[illegible]

L'obbligo di consegna d'un'altra quota di grano

Un premio speciale

[illegible]

Un grande festival

[illegible]

Un film sul "nuovo"

[illegible]

SPORT

LE FINALI DI CALCIO

Folgorante inizio delle squadre torinesi

[illegible]

La riunione di Mirafiori

[illegible]

Una inesistente avventura dei giocatori del Torino

[illegible]

La ripresa atletica a Torino

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

BORSE

[illegible]

Viaggi e trasporti

[illegible]

OGGI al LUX

LA DONNA DEL GIORNO

KATHARINE HEPBURN SPENCER TRACY

FILIPPO BURZIO
Direttore

[illegible]

Finalmente
Il Concorso pronostici
SPORT ITALIA
sulle partite di calcio
E' COMINCIATO
Ritirate subito le schede gratuite nelle ricevitorie istituite dalla S. I. S. A. L.
Il concorso vi invita a pronosticare 12 risultati, senza indicare il punteggio
Ogni pronostico costa TRENTA LIRE
Saranno premiati i concorrenti con dodici e undici punti

SALSOMAGGIORE
GLI ALBERGHI:
TERME - MILANO - CENTRALE BAGNI
sono attrezzati per tutte le cure
PER INFORMAZIONI:
S. A. GRANDI ALBERGHI - SALSOMAGGIORE
CASINO' MUNICIPALE
Tutte le attrazioni - Manifestazioni sportive

APERITIVO APEROL

CALZATURIFICIO di VARESE
TORINO Filiali di Via Pietro Micca e di Corso Vittorio Emanuele angolo Via Lagrange

SOLLEVAMENTO ACQUA DA POZZI DI QUALSIASI DIAMETRO E PROFONDITÀ

CAVI ELETTRICI S.A.C.E.L.

Figli di C. Serra Tessuti per Tutti

Il più vasto assortimento di bilance - affettatrici - tritacarne e frullini Inoxeroic da
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO, 3
PAGAMENTO RATEALE

Un bicchierino ogni sera
Dopo il pasto serale, un bicchierino di originale FERNET-BRANCA, puro o diluito in acqua calda, eviterà mal di stomaco, nausee, emicranie e capogiri.

FERNET-BRANCA
portentoso prodotto di ultrasecolare fama mondiale

ALCOOL
PURO E DENATURATO
PRIMARIE DISTILLERIE
DI MAGGIO
TARANTO
AGENZIA-DEPOSITO
TORINO

COMPENSATI

TORRI PRODUZIONE

SACCHI CUSTODIA

FABBRICA MOBILI

DIFFIDA

MACCHINE LEGNO
Motori Elettrici

Ostetrica Campari-Pastoris

Ostetrica Abbriata-Rezze

ANNUNZI SANITARI

VIAGGIATORI PRIM'ORDINE URGONO

IMPORTATORI ESPORTATORI
Per ogni vostra necessità valetevi dell'ORGANIZZAZIONE
SICCO TRANSROPA
TORINO - Via Cialdini, 19 TRASPORTI INTERNAZIONALI
Telefono 70-744 - 73-228 CHIASSO (Svizzera) Tel. 42-891
FILIALI A:
ROMA - Via Monte la Farina, 19 - Tel. 53-158 BASILEA
MILANO - Via Tortona, 7-9 - Telef. 15-675 ZURIGO
PIETRO SICCO
TRASPORTI-INTERNAZIONALI
Ufficio Informazioni e Consulenze - Scambi coll'estero

Dott. Aldo Gilardini

Mario Luigi De-Fabianis

Luigina Boario

[illegible]